

FOCUS YOUNG ARAB

CHOREOGRAPHERS

ITALY 2017



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

di Luana Luciani

Facilitare la mobilità, il dialogo interculturale e lo scambio di pratiche performative tra gli artisti arabi e le realtà del territorio italiano.

Questi in sintesi gli obiettivi di **Focus Young Arab Choreographers**, il nuovo progetto sostenuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo presentato a Roma lo scorso 5 Maggio.

Un progetto che, nelle parole di Donatella Ferrante, Dirigente del MIBACT, rappresenta un importante modello di collaborazione interistituzionale tra il MIBACT e il MAECI Ministero degli Affari Esteri e tra questi e i programmatori della danza italiana.

Il progetto, articolato in serate di spettacolo, momenti di incontro e

sessioni di lavoro, coinvolgerà sei giovani coreografi provenienti dal bacino del Mediterraneo selezionati all'interno della **BIPOD/Beirut international platform of dance**, in collaborazione con la **Maqamat Dance Theatre di Beirut**.

Partner del progetto 9 festival e 2 progetti di residenza dislocati lungo tutta la nostra penisola, che pur nelle

loro diversità e peculiarità si sono uniti nella creazione di una rete di scambio artistico. Sullo sfondo c'è una danza che attinge a quella tradizionale, in particolare la danza del ventre e sufi, e che si fa portavoce di problematiche che caratterizzano un contesto ben preciso: quello arabo. Una danza profondamente radicata alle proprie radici quindi, caratteristica completamente avulsa dalla nostra danza contemporanea. Le 11 realtà coinvolte sono: ACS Abruzzo Circuito Spettacolo (Festival Corpografie) Pescara - Anghiari Dance Hub Anghiari (AR) - Armunia (Festival Inequilibrio) Castiglione (LI) - Associazione Basilicata 1799 (Città delle 100 scale Festival) Potenza e Matera - Associazione Danza Urbana (Festival Danza Urbana) Bologna - Associazione Culturale Mosaico Danza (Festival Interplay) Torino - Associazione Culturale Il Triangolo Scaleno (Festival Teatri di Vetro) Roma - C.L.A.P. Spettacolodavivo (La Strada Festival Internazionale) Brescia - Fondazione Fabbrica Europa per le Arti Contemporanee (Festival FabbricaEuropa) Firenze - Inteatro Festival / Marche Teatro Polverigi e

Ancona - La Mama Umbria International Spoleto (PG). In ordine di apparizione, questi gli artisti e i progetti che saranno presentati all'interno dei festival: **Guy Nader** (Libano) in *Time Takes The Time Time Takes (TTTTT)*: un progetto che nasce dall'ammirazione per il ritmo e la musicalità creati dai movimenti, basandosi sul concetto di tempo-ripetizione; **Hamdi Dridi** (Tunisia) in *Tu Meur(S) De Terre*: una danza fisica dei ricordi che ricostruisce la figura del padre imbianchino nel suo luogo di lavoro, un duetto sinfonico in cui il dolore della malattia si trasforma in una poesia incantata; **Bassam Abou Diab** (Libano) in *Under the flesh*: uno studio sulla relazione tra le culture, il corpo, la morte e i rituali nato dall'aver vissuto la guerra, prima e dopo, ed essere stato obbligato, nella devastazione di corpo e spirito, ad utilizzare un enorme numero di strategie per sopravvivere; **Jadd Tank** (Libano) in *Liberté toujours*: una performance giocata sulla ricerca febbrile della libertà in tutti i suoi aspetti, segnata da un inseguimento senza fine, come fosse un circolo al contempo grottesco e sgargiante; **Mounir Saeed** (Egitto) in *What about Dante*; un

lavoro ispirato all'*Inferno* della Divina Commedia di Dante, miscelato con lo spiritualismo del Sufismo e la musicalità nata dall'incrocio con inni cristiani e canti orientali, alla ricerca di una fusione tra la spiritualità delle culture; **Sharaf Dar Zaid** (Palestina) in *To be...*: una performance basata sul conflitto tra l'essere ciecamente legati alle tradizioni e l'essere liberamente isolato dalla società, nella quale non si propone una soluzione ma una ricerca tra i due estremi, nel tentativo di trovare un equilibrio per essere nel luogo nel quale si deve e si ama essere.

Gli appuntamenti avranno inizio il 25 maggio a Torino all'interno della programmazione di Interplay per proseguire in un tour che avrà come ultima tappa Teatri di Vetro a Roma dal 21 al 23 settembre.

Un passo importante nell'ambito degli scambi internazionali e dei rapporti di collaborazione che dovrebbero essere alla base della diffusione dell'arte e della cultura.

Speriamo di poter assistere presto anche alla nascita di reti e cooperazioni internazionali che favoriscano la circuitazione della giovane creatività italiana all'estero.



Guy Nader in *Time Takes The Time Time Takes* (© Alfred Mauve)